

Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa – Creta giugno 2016

Sabato 22 ottobre 2016 ci siamo ritrovati, presso il Santuario della Consolata, per un incontro, organizzato dall'Amcor, con Padre Iossif Restagno, presbitero della comunità greco-ortodossa di Torino. Il tema, di grande interesse e importanza, verteva sul “Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa” tenutosi a Creta, presso l'Accademia teologica, nel giugno 2016.

Con Padre Iossif si è instaurato subito un rapporto reciproco di grande e cordiale simpatia. Il relatore ci ha guidati alla comprensione di questo importante avvenimento attraverso un dettagliato quadro storico che ci ha permesso di situarlo nel cammino della cristianità in generale e della ortodossia in particolare. In questo breve spazio mi è impossibile riportare tutta la ricchezza della sua relazione, ma cerco di darne gli elementi essenziali.

Inizialmente il richiamo è stato ai primi sette grandi Concili condivisi dalla Chiesa Cattolica latina e da quella Ortodossa. I primi due furono quello di Nicea I° (325 d.C.) e quello di Costantinopoli (381 d.C.), che definirono il “Credo Niceno-Costantinopolitano”. Nel 431 si celebrò il Concilio di Efeso che, tra l'altro, definì Maria, madre di Gesù, anche come “Madre di Dio” (“Theotokos”). Il settimo Concilio fu il Nicea II° che si tenne nel 787 d.C. e portò alla condanna dell'iconoclastia e al ripristino della venerazione delle icone.

Ricordo, per inciso, che la Chiesa Cattolica latina riconosce in totale 22 Concili. Gli ultimi tre furono quello di Trento (1545-1563), il Concilio Vaticano I° (1870) e il Concilio Vaticano II° (1962-1965). Prima, tra gli altri, ci furono gli importanti Concili di Costanza (1414-1418), che risolse lo scisma d'occidente, e il Concilio di Basilea, Ferrara e Firenze (1431-1445) che cercò la riunificazione con le Chiese Ortodosse.

L'importanza del Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa traspare già da questi brevi cenni storiografici. La distanza temporale di oltre un millennio dal Concilio di Nicea II° (787) attesta la complessità delle vicende storiche di questo periodo, non ultima la conquista di Costantinopoli da parte dei Turchi nel 1453. Vi è stato anche un crescere nel numero delle Chiese Autocefale Canoniche che ora compongono la Chiesa Ortodossa e che attualmente sono 14. Queste Chiese sono i Patriarcati di Costantinopoli, Alessandria, Antiochia, Gerusalemme, Mosca, Georgia, Serbia, Romania, Bulgaria e le Chiese di Cipro, Grecia, Polonia, Albania, e delle terre Ceche e Slovacche.

Padre Restagno ci ha illustrato gli atti che hanno preparato l'inizio del Santo e Grande Sinodo Ortodosso. La convocazione del Concilio panortodosso è affidata al Patriarca Ecumenico in quanto egli dispone di uno statuto primaziale di onore (“Primus inter pares”). Il Patriarca Ecumenico si è assunta anche la gestione della preparazione e del coordinamento dei lavori.

La preparazione del Grande Sinodo fu ufficialmente avviata nel 1961 per volontà del Patriarca Ecumenico Athenagora I. Ricordiamo tutti, con commozione, il suo abbraccio con Paolo VI il 4 gennaio del 1964 a Gerusalemme. Quell'incontro portò poi all'abrogazione delle reciproche scomuniche del 1054. L'abrogazione avvenne con solenne cerimonia il 7 dicembre 1965, giorno antecedente la chiusura del Concilio Vaticano II°, e si svolse contemporaneamente a Roma ed a Istanbul.

Con la Dichiarazione comune Cattolico-Ortodossa del 1965 prese avvio una commissione congiunta per il dialogo fra le due confessioni, che nacque nel 1966 ed è ancor oggi attiva.

Un nuovo incontro tra Athenagora I e Paolo VI avvenne il 25 luglio 1967, durante il viaggio in Turchia di papa Paolo VI. Nel 1972 Athenagora muore e gli succede Demetrio, mentre il mondo vive un clima difficile di guerra fredda.

La preparazione del Concilio prosegue e dal 1976 vengono organizzate le riunioni della commissione preparatoria e, successivamente, con il Patriarcato di Bartholomeo i lavori riprendono con decisione. Nel 1992 iniziano le riunioni dei Primate delle Chiese Ortodosse. Per questa strada, di incontri al massimo livello, si arriva nel 2014 alla convocazione del Concilio previsto per la Pentecoste del 2016. Si fisserà, successivamente, il luogo non più a Istanbul, ma a Creta che è pure situata, come Istanbul, sotto la giurisdizione del Patriarca Ecumenico.

Sempre in quella occasione (2014) furono resi noti i sei documenti da sottoporre all'approvazione del Concilio. E che riguardano: (a) La missione della Chiesa ortodossa nel mondo contemporaneo, (b) La diaspora ortodossa, (c) L'autonomia delle Chiese Ortodosse locali, (d) Il

sacramento del matrimonio e i suoi impedimenti, (e) L'importanza del digiuno, (f) Le relazioni della Chiesa Ortodossa con il restante mondo cristiano.

Il dibattito preparatorio sui documenti fu ampio e approfondito e mise in evidenza anche diverse valutazioni, su vari temi, ed in particolare con riferimento alle relazioni della Chiesa Ortodossa con il restante mondo cristiano. Tutti i punti posti all'attenzione del Concilio, per essere approvati, dovevano avere l'unanimità dei voti delle Chiese presenti. Su 14 Chiese complessivamente, alla fine, hanno partecipato ai lavori 10 Chiese, non avendo ritenuto di dover partecipare le Chiese di Mosca, Georgia, Bulgaria ed Antiochia.

Il tema delle relazioni della Chiesa Ortodossa con il restante mondo cristiano, come ci ha ricordato Padre Iossif in conclusione, è stato uno dei temi centrali del Grande Sinodo ed ha confermato autorevolmente l'apertura di una strada che ci riempie di speranza.

Si è conclusa da poco la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e ci sembra che questo incontro con Padre Iossif ci abbia ricordato con forza che siamo fratelli, nell'unica fede, e non dobbiamo stancarci di pregare perché il Signore ci faccia trovare le strade e le modalità giuste per ritrovare la piena unità, nel rispetto delle reciproche ricchezze e diversità.

A Padre Iossif Restagno diciamo, come alla fine della sua relazione, il nostro grande grazie e un arrivederci convinto. Speriamo proprio di poterci incontrare nuovamente presto. Tra l'altro, come Amcor, stiamo organizzando un pellegrinaggio sindonico in Grecia, sulle orme di San Paolo, per la prima metà del giugno prossimo, e chissà che non possa essere una grande e bella occasione di incontrarci in quella terra meravigliosa, ricca di immensi tesori di fede, di arte, di storia e di cultura.

Contardo Codegone